

# Diocesi di Città di Castello



## Foglio di collegamento

### Notiziario mensile della Chiesa Tifernate

Ottobre 2018

Numero 107

Anno X

## “Non temere, piccolo gregge”

(Lc 12,32)

Questo Parola di Gesù intende rincorare i discepoli sconcertati dalle esigenze della sequela. Il Maestro si sta dirigendo “con decisione” verso Gerusalemme per affrontare la sua Passione-morte-risurrezione e ai suoi prospetta una vita simile alla sua, con la croce da abbracciare ogni giorno. Gesù dice loro: “Non preoccupatevi... Non temere, piccolo gregge perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno” (Lc 12, 32).

Il discepolo di Gesù è un uomo come gli altri, avverte l'enorme sproporzione tra la propria debolezza e la proposta del Maestro.

L'imperativo: “Non temere” ritorna spesso nella Bibbia. L'angelo Gabriele, dopo aver salutato Maria con le parole: “Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te”, aggiunge: “Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio” (Lc 1, 28-30). Infatti era rimasta “molto turbata”.

“Non temere” è rivolto a quasi tutti i personaggi biblici: Abramo, Isacco, Giacobbe, Mosé, Giosuè, Isaia, Geremia... La paura, che è già esperienza umana comune a tutti dinanzi alle sfide della vita, si fa sentire ancor più a chi voglia seguire la strada di Gesù.

“Non temere, piccolo gregge” vale come incoraggiamento anche per la nostra piccola chiesa di tifernate, per tutti noi che in questo mese di ottobre vogliamo sintonizzarci con il Sinodo sui giovani, con la dimensione missionaria, con le indicazioni che provengono dalla Visita pastorale, con le nomine e i provvedimenti da poco resi noti, con i programmi liturgici, catechistici, caritativi, con la Scuola di Teologia, insomma con la ripresa dell'anno pastorale in modo pieno e coraggioso.



Ci sentiamo "piccolo gregge" dinanzi a diverse difficoltà, povertà e debolezze. Ma la Parola di Gesù: "Non temete, piccolo gregge, io sono con voi, vi dono il mio Spirito" ci dà nuovo vigore e parresia.

Oltre alle difficoltà personali, il cristiano vive anche contesti sociali che a volte possono essere favorevoli, oppure manifestare indifferenza, ostilità, critica. La comunità cristiana sta vivendo in un contesto storico in cui i valori evangelici sono lasciati alla singola persona, non hanno in genere consenso socio-culturale, almeno esplicito.

Anche noi cristiani (meglio: che vogliamo essere cristiani, discepoli-missionari di Gesù) abbiamo le nostre "pecche", pigrizie, controtestimonianze, divisioni e perfino scandali. La Chiesa soffre più per queste miserie interne che per le critiche esterne. Ce lo ricorda il Papa che per questo invita alla preghiera, al silenzio e a fare l'impossibile perché non avvengano più scandali. Per questo motivo l'8 ottobre faremo un momento di riflessione e di preghiera (vedi più avanti).

Anche noi abbiamo bisogno di sentirci dire da Gesù: "Non temere, piccolo gregge". Le nostre comunità non fanno leva sulla rilevanza, sull'indice di gradimento, sul potere economico, politico, mediatico e nemmeno sulla presunzione di essere migliori. Non raramente ci troviamo, anche nelle celebrazioni domenicali, in pochi. Ma il Signore dice che bastano due-tre uniti nel Suo Nome perché ci sia Lui.

Con umiltà, con gioia e con coraggio facciamo nostro l'invito di Gesù rivolto ai dodici poveri uomini che prima avrebbero tradito, rinnegato e abbandonato il Maestro, ma poi, con la forza dello Spirito, sono arrivati al martirio: "Non temete, piccolo gregge, continuate la mia missione: portate il Vangelo a tutti, testimoniato con la vostra vita semplice, povera, gratuita, secondo l'esempio che vi ho dato lo".

## il vescovo informa

Come avete saputo e come potete leggere in questo Foglio di Collegamento ho deciso *alcune nomine e provvedimenti*.

Tale compito del vescovo, che fa parte del dovere del "governo della Chiesa", è per me il più difficile, perché so bene che ne va della vita delle persone: sacerdoti, diaconi (e le loro famiglie), comunità (parrocchiali).

Vi assicuro che ho molto riflettuto e pregato. Ho cercato di tenere presente il bene *di tutta la nostra Chiesa*. Ho incontrato diverse volte i diretti interessati e ho chiesto consiglio alle persone con più responsabilità a livello pastorale.

Capisco che ci sia dispiacere nel cambiare: vuol dire che si sono stabilite relazioni di stima, affetto e amicizia. Questo è bello per il sacerdote e per la gente. Ma ciò non dovrebbe portare a non accettare o rendere più difficile un cambiamento ritenuto buono ed anche necessario per vari motivi, alcuni dei quali non si possono neanche dire, perché sono personali e quindi non vanno resi pubblici per rispetto agli interessati. Ho apprezzato molto i sacerdoti e i diaconi che ho cambiato di servizio perché mi hanno detto il loro sì con spirito di fede, di obbedienza e di gioia. Questo, sono sicuro, sarà benedetto dal Signore e porterà frutto.

Intervenire in altro modo come criticare, lamentarsi, creare malcontento, reazioni scomposte, credo faccia del male a tutti. (Permettete che dica anche questo: a volte si lamenta di più chi frequenta di meno).

Invito dunque *primo*, a ringraziare di cuore chi ha svolto un servizio magari per tanto tempo e con grande generosità; *secondo*, ad accogliere con amore e sostenere chi con sacrificio ha accettato un altro servizio nella nostra chiesa e si "*rimbocca le maniche*" con amore, umiltà e buona volontà nella nuova situazione.

In questo mese di ottobre sarò presente io stesso sia nel salutare e ringraziare chi lascia, sia nell'accogliere e presentare chi prende il nuovo incarico.

- *La XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale", avrà inizio a Roma mercoledì 3 ottobre 2018 e si concluderà domenica 28 ottobre 2018.*

La nostra Chiesa si è già preparata in tanti modi: Assemblea ecclesiale, scuole, visita pastorale, riflessioni, esperienze della pastorale giovanile, incontri dei giovani col Papa a Roma e in altre modalità (campeggi, grest, oratori...).

Lo "strumento di lavoro" con le sue tre parti (riconoscere, interpretare, scegliere) è interessante per capire la situazione giovanile e lasciarsi interpellare.

Loro, i giovani, se ascoltati e accolti in un dialogo sincero, possono "ringiovanire" la nostra Chiesa.

Cerchiamo di seguire lo svolgimento dei lavori sinodali e a trovare nelle parrocchie, up, vicarie e nella diocesi (pastorale giovanile e vocazionale) le iniziative più utili per i nostri giovani.

Invito soprattutto gli incaricati della pastorale giovanile delle tre zone (don Filippo, Don Nicola e Don Simone) a collaborare con il responsabile diocesano (Don Paolo Bruschi) e con l'équipe dei giovani per elaborare e proporre delle linee di riflessione e di attività condivise (progetto pastorale giovanile).

- *Il mese di ottobre* è dedicato in modo particolare al *Santo Rosario*.  
La pietà popolare ama la preghiera semplice e tradizionale con la quale ricorre a Maria meditando con lei i misteri della vita di Gesù. Quella corona che molti cristiani fanno scorrere tra le mani ogni giorno e che normalmente è posta fra le dita della persona defunta, ci ricorda la necessità di affidarci all'intercessione di Maria che il 7 ottobre veneriamo con il titolo di *Beata Vergine del Rosario*. Diamo il giusto valore a questa preghiera perché la Madonna, madre della Chiesa, ci accompagni sui passi di Gesù insegnandoci soprattutto l'umiltà, l'obbedienza, la carità e la tenerezza.  
Il Santuario di Canoscio, che da poco ha avuto celebrazioni molto partecipate, il Santuario di Belvedere che ha accolto la stupenda Madonna restaurata, i tanti Santuari mariani della nostra diocesi testimoniano la forte pietà popolare della gente, motivo di gioia e speranza per la nostra Chiesa.
- *Nel mese di ottobre* siamo richiamati a ravvivare *la dimensione missionaria di ogni battezzato e della Chiesa*. Il mese inizia, non a caso, con la memoria di Santa Teresa del Bambino Gesù, Patrona universale delle Missioni. Santa Teresina ci ricorda che la nostra prima missione è la santità della vita: essere uniti a Gesù perché si realizzi il disegno del Padre misericordioso di accogliere tutti nel suo Regno. Se non abbiamo questo desiderio di portare agli altri la gioia del Vangelo, la nostra fede sarebbe davvero povera e insignificante. Siamo chiamati, per espressa volontà di Gesù, a continuare la sua missione, mettendo in gioco la nostra vita.  
Preghiamo anche per coloro che il Signore chiama e invia come missionari in nazioni non ancora evangelizzate. Tra queste persone ricordiamo con gratitudine i missionari e le missionarie della nostra diocesi ed anche i missionari e le missionarie provenienti da altri Paesi, che sono qui in mezzo a noi per aiutare la nostra Chiesa. Papa Francesco ci ha donato il suo Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale: *"Insieme ai giovani, portiamo il Vangelo a tutti"*. Prego di leggerlo con attenzione e di utilizzare il materiale che l'Ufficio missionario diocesano mette a disposizione, in modo particolare il calendario del mese.  
Raccomando la partecipazione alle tre sere di riflessione e confronto sulla missione, alla luce della *"Evangelium Gaudium"* di Papa Francesco che si svolgeranno in date e luoghi diversi (vedi il manifesto) e alla *Veglia missionaria in Cattedrale giovedì 19 ottobre 21:00*. È una preghiera che si fa in ogni Chiesa del mondo.
- **Mercoledì 17 ottobre si avrà luogo in seminario il ritiro spirituale del clero, il primo del nuovo Anno pastorale. Ricordo ai sacerdoti e diaconi di non mancare se non per motivi gravi. Chiedo di partecipare attivamente dall'inizio alla fine (pranzo compreso): è un segno di fraternità presbiterale!**  
**La riflessione offerta da Mons. Luciano Monari, vescovo emerito di Brescia, s'incentrerà sulle priorità emerse nella Visita pastorale: clero, unità pastorali, ministeri.**
- *Dall'8 al 12 ottobre a Belvedere* ci saranno gli *Esercizi spirituali per diaconi* permanenti e aspiranti al diaconato. Chiedo agli interessati di esserci perché si tratta di un appuntamento necessario per la vita spirituale e per sviluppare la comunione ecclesiale. Anch'io sarò con loro almeno in qualche momento.
- Raccomando ancora la partecipazione alla *Scuola Diocesana di Formazione teologica*. Troverete più avanti il programma e il calendario. Quest'anno ci saranno anche tre *focus* davvero interessanti. La Scuola è lo strumento più importante per la formazione teologica della nostra diocesi. È fruibile da tutti, ma in modo particolare da chi nella Chiesa svolge o intende svolgere servizi e ministeri.  
Ringrazio Don Romano che ha seguito l'itinerario per elaborare il programma e per l'impegno ad accompagnare lezioni, laboratori, focus.



+ Domenico Cancian fe

✠ Domenico Cancian f.a.m.  
Vescovo

## COMUNICATO

### Nomine e provvedimenti

A seguito della Visita pastorale e delle relative valutazioni emerse negli incontri con il clero ed anche con i laici, rendo noto alcuni cambiamenti che per vari motivi, dopo averci riflettuto e pregato, mi sembrano necessari. Riguardano alcuni sacerdoti e diaconi.

Ringrazio di cuore coloro che hanno accolto con fede e obbedienza la nuova missione ecclesiale. Prego le parrocchie interessate ad accogliere con disponibilità queste decisioni prese per il bene della nostra Chiesa, anche se ciò comporta qualche comprensibile sofferenza. Il Signore e la Madonna volgano al bene questo momento ecclesiale.

In data 21 settembre 2018, festa di san Matteo Apostolo ed Evangelista, ho deciso quanto segue.

#### A. SACERDOTI

##### 1. ZONA SUD

*Vicario Zonale: DON STEFANO SIPOS (riconfermato)*

##### **UP TRESTINA:**

- ✓ DON STEFANO SIPOS, parroco di Trestina, Bonsciano e moderatore dell'Up
- ✓ MONS. VINICIO ZAMBRI, parroco emerito e collaboratore parrocchiale
- ✓ DON SIMONE VALORI, parroco di Promano, Cinquemiglia, Castelvecchio e responsabile della Pastorale giovanile della Zona Sud
- ✓ DON SALVATORE LUCHETTI, parroco di Morra, Volteranno e Ronti

##### 2. ZONA CENTRO

*Vicario Zonale: Don Andrea Czortek*

##### **UP CENTRO STORICO:**

- ✓ DON ALBERTO GILDONI, parroco della Cattedrale
- ✓ DIACONO NICOLA TESTAMIGNA a servizio delle parrocchie di Santa Maria Maggiore e Santa Maria Nova, collaboratore nell'Up e responsabile della pastorale giovanile della Zona Centro

##### **UP RIOSECCO-LERCHI-PIOSINA:**

- ✓ MONS. GIANCARLO LEPRI, parroco di Riosecco e moderatore dell'Up

##### **UP SANTA VERONICA, MADONNA DEL LATTE, GRATICOLE, TITTA E BADIALI**

- ✓ DON PAOLO BRUSCHI, parroco della *Madonna del Latte*, moderatore dell'Up e responsabile della pastorale giovanile diocesana
- ✓ DON LIVIO TACCHINI, parroco di Graticole
- ✓ DON ERMENEGILDO NYANDWI, parroco di Badiali e Titta

### 3. ZONA NORD

*Vicario zonale: Don Francesco Mariucci (riconfermato)*

#### UP SAN GIUSTINO-SELCI-LAMA-CERBARA

- ✓ DON PAOLINO TRANI, parroco di Selci e moderatore dell'Up
- ✓ DON FILIPPO MILLI, parroco di San Giustino e Cospaia, responsabile della pastorale giovanile della Zona Nord
- ✓ DON JEAN-CLAUDE NZAYISENGA, vicario parrocchiale di San Giustino e Cospaia.

## B. DIACONI PERMANENTI

Qui di seguito i diaconi permanenti che finora non avevano ricevuto uno specifico incarico pastorale.

### 1. ZONA SUD

- URBANO SALVI, collaboratore pastorale nelle parrocchie di Promano, Cinquemiglia, Castelvecchio
- SALVATORE BARTOLUCCI, collaboratore pastorale nelle parrocchie di Trestina, Bonsciano e servizio nella pastorale del lavoro
- GIUSEPPE FLORIDI, collaboratore pastorale nel Santuario di Canoscio e servizio Caritas
- ANGELO PENNESTERI, collaboratore pastorale nelle parrocchie dell'Up Pietralunga-Montone-Aggigioni

### 2. ZONA CENTRO

- GIORGIO FIORUCCI, collaboratore pastorale nelle parrocchie di Madonna delle Grazie, San Michele e San Francesco
- FEDERICO BOSI, collaboratore pastorale nelle parrocchie di Riosecco e Pieve di Saddi
- MANONI ULDERICO, collaboratore pastorale nella parrocchia Santa Veronica La Tina e responsabile del dopocresima nell'Up
- GIUSEPPE PAPAGNI, collaboratore pastorale nelle parrocchie di Badiali e Titta
- LUCIO CRISPOLTONI, collaboratore pastorale nelle parrocchie di Nuvole, Lerchi, Piosina, Astucci e Giove

### 3. ZONA NORD

- MARCO CHELI, collaboratore pastorale nella parrocchia di Selci
- MARCO ZANGARELLI, collaboratore pastorale nelle parrocchie di San Giustino e Cospaia
- GIUSEPPE MEOZZI, collaboratore pastorale nelle parrocchie dell'UP Citerna, Fighille, Pistrino e Lippiano.

I cambiamenti vanno effettuati entro il mese di ottobre.

Il 13 novembre 2018, Solennità dei Santi Patroni, con la Celebrazione eucaristica presieduta dal Card. Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova, si concluderà ufficialmente la Visita pastorale. Consegnerò in quell'occasione la *Lettera pastorale*.

Porgo a tutti un cordiale saluto e la mia benedizione

Città di Castello, 21 settembre 2018



+ Domenico Cancian fm

+ Domenico Cancian fam  
vescovo di Città di Castello

# OTTOBRE 2018

*Mese dedicato al Santo Rosario di Maria Vergine*

1	<b>LUNEDI'</b> S. TERESA DEL B.G.	- ore 10.00, <b>Castelfranco</b> . Incontro del clero della Zona Sud. - ore 12.00, <b>Santa Maria Maggiore</b> . Incontro del clero dell'UP Centro storico.
2	<b>MARTEDI'</b> SS. ANGELI CUSTODI	- ore 18.30, <b>Cattedrale</b> . Santa Messa per le famiglie che hanno avuto la perdita di un figlio. - ore 21.00, <b>Pistrino</b> . Incontro di formazione in preparazione alla Giornata Mondiale delle Vocazioni. Il tema: <i>Chiamati alla missione</i> . Anima Don Davide Tacchini. <i>Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Rossi mons. Antonio (1971).</i> <i>Onomastico di Pennestri Diac. Angegelo.</i> <i>Ann. della morte di Mariotti mons. Piero (1997).</i>
3	<b>MERCOLEDI'</b> S. GERARDO AB.	- ore 21.00, <b>Zoccolanti</b> . I giovani animano "la Veglia di S. Francesco", momento d'inizio delle attività della Pastorale giovanile. Riflessione tenuta da Padre Massimo Siciliano.
4	<b>GIOVEDI'</b> 277/88 S. FRANCESCO D'ASSISI	<b>Festa di S. Francesco d'Assisi Patrono d'Italia</b> <i>Ad Assisi, l'omaggio al patrono d'Italia dell'olio per la lampada votiva sarà offerto dalla Regione Campania.</i> - ore 8.15, <b>Chiesa di S. Francesco</b> . Lodi mattutine e S. Messa nella solennità di San Francesco. - ore 17.30, <b>Chiesa di S. Francesco</b> . Celebrazione dei Vesperi. - ore 18.30, <b>Chiesa di S. Francesco</b> . S. Messa del vescovo nella solennità di San Francesco. Anima la liturgia la Schola Cantorum "A. M. Abbatini". <i>Onomastico di Sgoluppi mons. Franco, Cosa don Francesco, Marianelli diacono Franco, Belli diacono Franco e Rossi diacono Franco.</i>
5	<b>VENERDI'</b> S. PLACIDO MARTIRE	- ore 08.30, <b>Duomo</b> . Santa Messa del vescovo per gli alunni della Scuola San Francesco di Sales in occasione dell'apertura dell'Anno Scolastico 2018-2019. - ore 21.00, <b>Nuovo Cinema Castello</b> . Il vescovo assiste alla proiezione del Film: "Papa Francesco-Un uomo di parola" (vedi informazioni più avanti).
7	<b>DOMENICA</b> N.S. DEL ROSARIO	<b>Festa di Nostra Signora del S.Rosario</b> - ore 11.00, <b>Cerbara</b> . Il vescovo celebra l'Eucarestia per la comunità e inaugura l'Oratorio parrocchiale.. - ore 16.00, <b>Pieve de' Saggi</b> . S. Messa per la Festa di San Francesco e della Madonna del Santo Rosario.
8	<b>LUNEDI'</b> S. PELAGIA, S. REPARATA	<b>Dall'8 al 12 ottobre a Belvedere</b> <i>Esercizi Spirituali per la Comunità diaconale. Il 12 il vescovo incontrerà personalmente ogni diacono. Seguirà un incontro formativo, S.Messa e cena.</i> - ore 09.30, <b>Assisi, Seminario regionale</b> . Apertura dell'Anno accademico dell'ITA. - ore 18.00 e 21.00, <b>Città di Castello</b> . "Silenzio e preghiera per il Magistero di Papa Francesco e per tutta la Chiesa". In collaborazione con la Consulta Associazioni Laicali e Ospedale da Campo (Vedi più avanti il manifesto). <i>Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Ferrini don Antonio (1972).</i>
9	<b>MARTEDI'</b> S. DIONIGI , S. FERRUCCIO	- ore 09.15, <b>Assisi</b> . Il vescovo partecipa al Convegno Nazionale AIPAS (Associazione Italiana Pastorale Sanitaria) e offre una riflessione dal tema:

		<p>“Lo sguardo di Gesù cura e dona dignità”</p> <p>- ore 21.00, <b>San Pio X</b>. Incontro di formazione in preparazione alla Giornata Mondiale delle Vocazioni. Il tema: <i>Per una Chiesa in uscita</i>. Anima: Padre Giovanni Belloni.</p> <p><i>Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di S.E. Baldi mons. Ivo (1971).</i></p>
10	<b>MERCOLEDI'</b> S. DANIELE M.	<p>- ore 18.30, <b>Badia S.Cassiano</b>. Santa Messa del vescovo per l'inizio dell'anno scolastico nell'Asilo alla “Casa gioiosa”.</p> <p><i>Ann. della morte di Susi mons. Sergio (2014).</i></p> <p><i>Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Tacchini don Livio (1982).</i></p>
11	<b>GIOVEDI'</b> S. FIRMINO VESCOVO	<p>- ore 18.00, <b>Montemaggiore</b>. Il vescovo celebra la S.Messa insieme all'Associazione Zuki.</p>
12	<b>VENERDI'</b> S. SERAFINO CAPP.	<b>Memoria di San Donnino</b>
13	<b>SABATO</b> S. EDOARDO RE	<p>- ore 17.00, <b>Pietralunga</b>. Santa Messa del Vescovo e inaugurazione della “Mostra del Tartufo e della patata bianca”.</p>
14	<b>DOMENICA</b> S. CALLISTO I PAPA	<p>- ore 09.30, <b>San Giovanni in Campo</b>. Benedizione della sede rinnovata “Casa dei Girasoli” per gli anziani.</p>
16	<b>MARTEDI'</b> S. MARGHERITA A.	<p>- ore 09.00, <b>Sassovivo</b>. Il vescovo partecipa all'incontro per i Segretari/e diocesani CISM e USMI delle diocesi dell'Umbria. Tema: <i>La presenza della Vita consacrata negli orientamenti pastorali della CEU</i>.</p> <p>- ore 21.00, <b>Trestina</b>. Incontro di formazione in preparazione alla Giornata Mondiale delle Vocazioni. Il tema: <i>Nello stile del Vangelo</i>. Anima: diacono Nicola Testamigna.</p>
17	<b>MERCOLEDI'</b> S. IGNAZIO D'A. , S. RODOLFO	<p>- ore 09.30, <b>Seminario. Ritiro spirituale del clero. Tutti i sacerdoti e i diaconi sono invitati a partecipare per l'inizio dell'Anno pastorale. Mons. Luciano Monnari, vescovo emerito di Brescia, terrà la riflessione. Seguirà un confronto fraterno e la preghiera.</b></p>
18	<b>GIOVEDI'</b> S. LUCA EVANG.	<p>- ore 16.00, <b>Ospedale di Città di Castello</b>. Santa Messa con gli ammalati, i medici e il personale paramedico nella festa di san Luca.</p> <p>- ore 18.30, <b>Badia S.Cassiano</b>. Santa Messa del vescovo per l'inizio dell'anno scolastico per elementari e medie della Zona.</p>
19	<b>VENERDI'</b> S. ISACCO M. , S. LAURA	<p>- ore 21.00, <b>Duomo. Veglia di preghiera per la Giornata mondiale delle missioni.</b></p>
21	<b>DOMENICA</b> S. ORSOLA	<p><b>Giornata missionaria (colletta obbligatoria). Vedi il messaggio del papa.</b></p> <p><i>Anniversario della morte di Moni diacono Felice (1998).</i></p>
22	<b>LUNEDI'</b> S. DONATO VESCOVO	<p style="text-align: center;"><b>Memoria del Beato Pietro da Città di Castello.</b></p> <p>- ore 21.00, <b>Sala S.Sefano</b>. Incontro del vescovo con le persone separate</p>
24	<b>MERCOLEDI'</b> S. ANTONIO M.C.	<p><i>Compleanno di Lepri Mons. Giancarlo.</i></p>
25	<b>GIOVEDI'</b> S. CRISPINO, S. DARIA	<p>- ore 16.00, <b>Zoccolanti</b>. Il vescovo celebra l'eucarestia per l'inaugurazione dell'anno accademico UNITRE.</p> <p><i>Anniversario dell'ordinazione diaconale di Sergio Puletti (2009).</i></p>
26	<b>VENERDI'</b> S. EVARISTO PAPA	<p><i>Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di don Giorgio Mariotti (2008).</i></p>
27	<b>SABATO</b> S. FIORENZO VESCOVO	<p style="text-align: center;"><b>XVI Giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico</b></p> <p><i>Compleanno di Rossi Don Achille.</i></p>
28	<b>DOMENICA</b> S. SIMONE	<p><i>Compleanno di Bartolini Don Pietro.</i></p>
30	<b>MARTEDI'</b> S. GERMANO VESCOVO	<p><i>Compleanno di Gildoni don Alberto.</i></p>



CHIESA DI SAN FRANCESCO – CITTÀ DI CASTELLO

4 OTTOBRE 2018

## FESTA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI, PATRONO D'ITALIA

**1 – 3 ottobre**

Ore 17.45: recita comunitaria del Rosario animata dalle aggregazioni laicali e celebrazione dei Vespri.

Ore 18.15: S. Messa.

**1 ottobre**, ore 21: *La scoperta di frate Francesco: la povertà per fare misericordia*, incontro con padre Pietro Maranesi.

**2 ottobre**, ore 21: *La chiesa di San Francesco nella storia di Città di Castello*, visita guidata da don Andrea Czortek.

### 4 OTTOBRE, GIORNO DELLA FESTA

**Ore 8,15:** Lodi mattutine e S. Messa.

**Ore 17,30:** recita comunitaria del S. Rosario.

**Ore 18:** Vespri.

**Ore 18.30:** solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo diocesano, mons. Domenico Cancian, e animata dalla Schola Cantorum "A. M. Abbatini".

Saranno presenti le autorità civili e militari.



### Bassetti: “I giovani sono sempre più spesso i nuovi poveri”

Il card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Cei, ha aperto i lavori del Consiglio permanente dei vescovi italiani, celebrato a Roma dal 24 al 26 settembre, facendo eco al supplemento di collegialità per una Chiesa sempre più sinodale auspicato dal Papa nella recente Costituzione apostolica sul Sinodo dei vescovi. Ecco i temi trattati.

I giovani di oggi “sono i nuovi poveri”, ha detto Bassetti annunciando l'intenzione di dare nuova veste agli Orientamenti pastorali del decennio, senza però archiviare il decennio che sta per concludersi, dedicato all'educazione. Quella dei giovani italiani, ha fatto notare il presidente della Cei citando il Sinodo dei vescovi che si apre la settimana prossima, è una “povertà esistenziale” ma anche una “povertà sociale”, fatta di lavori sottopagati soprattutto al Sud. “Fare dei nostri ambienti dei luoghi sicuri”, l'antidoto a scandali come la pedofilia. Alla fine un appello alla politica: “Non strumentalizzare le paure” sui migranti.

*“Riflettere e confrontarci sullo ‘stato di salute’ delle celebrazioni liturgiche nelle nostre Chiese particolari e sul singolare apporto che la liturgia offre all'evangelizzazione”.*

Così il card. Bassetti ha riassunto l'obiettivo primario della prossima Assemblea Cei di novembre, durante la quale verrà presentata la traduzione italiana della terza edizione del Messale Romano per la sua approvazione definitiva. All'ordine del giorno del Cep c'è anche l'impegno a “fare il punto sulla presenza e il servizio nelle nostre diocesi di presbiteri stranieri”.

La designazione di Matera a capitale europea della cultura è l'occasione, per i vescovi italiani, di confrontarsi in questi giorni sul rapporto tra fede e cultura.

*“I giovani appaiono sempre più spesso i nuovi poveri”: “bambini orfani di genitori vivi” e “giovani disorientati e senza regole”,* come li chiama il Papa nell'Amoris Laetitia. Nel lanciare l'allarme, il presidente della Cei ha definito quella giovanile una “povertà esistenziale”, ma anche “una povertà sociale, che li vede convivere a forza con una condizione lavorativa umiliante, che nel Sud del Paese raggiunge punte di preoccupazione allarmanti”. “Davvero nel nostro Paese i tempi sociali non sono al passo con quelli dei nostri giovani”, l'analisi del porporato, secondo il quale l'imminente Sinodo dei vescovi “sarà l'occasione per ribadire la volontà della Chiesa di ascoltare la voce delle nuove generazioni. Come Chiesa – ha assicurato – non solo non possiamo, non vogliamo e non dobbiamo abbandonare i giovani, ma intendiamo fare fino in fondo la nostra parte per aiutarli a divenire protagonisti della loro vita”.

Quanto all'azione di contrasto alla piaga della pedofilia, Bassetti ha ribadito *“l'impegno rigoroso a fare dei nostri ambienti luoghi sicuri, dove non trovi cittadinanza alcuna forma di abuso”.* E' in programma un aggiornamento sui lavori della Commissione per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, costituita lo scorso anno in Cei per qualificare le Linee guida sul fronte della prevenzione e della formazione.

Sempre in tema di “alleanze educative”, per la Chiesa italiana *“un posto privilegiato lo occupa la scuola”.* In particolare il presidente della Cei ha sottoposto all'attenzione dei suoi confratelli una sentenza del Consiglio di Stato, *“che riconosce come legittima la richiesta di modificare in qualsiasi momento dell'anno scolastico la scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica”.*

*“L'iniziativa che lo scorso mese ci ha visti sbloccare la situazione della Nave Diciotti ha rappresentato un momento importante, tanto nel rapporto con le Istituzioni governative quanto nella sinergia con cui ci siamo attivati per assicurare accoglienza ai profughi”.* È il bilancio del card. Bassetti sulle recenti emergenze in materia di migranti, in cui la Chiesa italiana ha svolto un ruolo di primo piano. *“Come Pastori – le parole di Bassetti – riconosciamo di non possedere soluzioni a buon mercato, ma questo non ci impedisce di continuare a sentirci responsabili di fratelli la cui storia sofferta ci chiede senza mezzi termini di osare la solidarietà, la giustizia e la fratellanza”.*

Di qui l'appello al *“mondo della politica, perché non ceda alla tentazione di strumentalizzare le paure o le oggettive difficoltà di alcuni gruppi e di servirsi di promesse illusorie per miopi interessi elettorali”,* ha detto il card. Bassetti sulla scorta del Papa, annunciando la volontà di procedere alla costituzione di un Comitato *“che dia contenuti e gambe a un'iniziativa di riflessione e spiritualità per la pace nel Mediterraneo”.*

Al termine della sua introduzione, il presidente della Cei ha dichiarato aperto *“un tempo di confronto fraterno”,* a partire dalla “consultazione” del Consiglio permanente – come recita il regolamento – *“in ordine alla proposta che la presidenza sottoporrà al Santo Padre per la nomina del nuovo segretario generale”.* Bassetti, infine, ha rinnovato l’*“apprezzamento”* per l’*“intelligenza”* e lo *“zelo”* del segretario generale uscente, mons. Nunzio Galantino, nominato dal Papa il 26 giugno scorso presidente dell’Apsa.





Città di Castello

Scuola di Teologia

“CESARE PAGANI”

## ITINERARIO DI FORMAZIONE 2018-2019

### Gaudete et Exsultate

Per il secondo anno consecutivo, l'itinerario della Scuola Diocesana di Formazione Teologica “*Cesare Pagani*” 2018-2019 si svilupperà nel susseguirsi di **tre moduli**, a fisionomia **teologico- liturgica-sociale**, il primo; **biblica**, il secondo; **catechetico-familiare**, il terzo. Gli incontri saranno il **martedì** sera, alle **ore 21** (fino alle **22,15**). Le **date** vanno dal 20 novembre 2018 al 26 marzo 2019. La **sala** è quella a suo tempo individuata, in Seminario (Via san Girolamo, 2), attualmente in fase di sistemazione, anche per altri servizi diocesani.

Il fulcro della riflessione sarà dato dall'Esortazione apostolica ***Gaudete et Exsultate***, intesa come sviluppo di *Lumen Gentium* ed *Evangelii gaudium*, nell'attenzione al *Sinodo dei giovani*, soprattutto per quanto attiene il **discernimento** vocazionale. Ogni singolo incontro convergerà intorno ad una appropriata **figura** di riferimento.

Tra un modulo e l'altro, nelle date intermedie o al termine dell'itinerario, saranno collocati **tre focus** di approfondimento concepiti in maniera molto più ampia, come eventi culturali da offrire all'intera cittadinanza. Per questi sembra opportuno prevedere una sede diversa, almeno più capiente. Potrebbe essere lo stesso Teatro comunale o la Cattedrale. Si è detto che sarebbe importante trovare anche un modo delicato e accattivante di proporre (promuovere) l'iniziativa, ad esempio: «**Stupore e bellezza; fede e scienza**».

Mentre è stato dato alle stampe il testo che contiene le lezioni dell'anno precedente. Lo distribuiremo nel corso del primo incontro, il prossimo 20 novembre], tenendo conto dell'esperienza maturata, onde evitare accumuli di registrazioni e di correzioni e per procedere ad un servizio più celere, si è deciso di chiedere a tutti i relatori l'invio del file contenente il testo del loro intervento pronto per la stampa.

**PRIMO MODULO** (20 e 27 novembre; 4 e 11 dicembre 2018) **TEOLOGIA, MORALE e LITURGIA**: 1) **Presentazione** del documento guida per l'itinerario di formazione permanente 2018-2019: l'Esortazione apostolica *Gaudete et Exsultate* (20 novembre 2018). Figura di riferimento: le persone concrete nella loro vita ordinaria. **Don Romano Piccinelli**. 2) **Santità e Politica** (27 novembre 2018). Figura di riferimento: il Venerabile Giorgio La Pira. **Suor Roberta Vinerba**. 3) **Santità e Liturgia** (4 dicembre 2018). Figura di riferimento: san Paolo VI e la riforma liturgica. Relatore: **Padre Massimo Siciliano ofm**. 4) **Laboratorio** (11 dicembre 2018): coord. Sig. **Marco Fiorucci**.

**PRIMO FOCUS** (18 dicembre 2018) **SANTITÀ E BELLEZZA**. Interviene Suor Maria Gloria Riva, delle Monache dell'Adorazione Eucaristica, per dirci che «Solo lo stupore conosce».

**SECONDO MODULO** (15. 22. 29 gennaio; 5 febbraio 2019) **S. SCRITTURA**: Gli incontri, che saranno guidati da Suor Ombretta Pettigiani, biblista, docente presso l'Istituto Teologico di Assisi, si svilupperanno come segue: 1. Santità tra fragilità e forza: la figura biblica di Giuditta; 2. Il santo sostegno della speranza: il profeta Ezechiele; 3. La gioia del cristiano secondo san Paolo. 4) Laboratorio (5 febbraio 2019): coord. Sig.ra Stefania Satta.

**TERZO MODULO** (26 febbraio; 12. 19. 26 marzo 2019) **CATECHESI E PASTORALE FAMILIARE**: 1) Santità, annuncio, e fragilità (26 febbraio 2019). Figura di riferimento: l'apostolo Pietro. Don Samuele Biondini. «*Siamo fragili, ma portatori di un tesoro*» (Ge 131). 2) Santità, catechesi e famiglia (12 marzo 2019). Figure di riferimento: Aquila e Priscilla. S. Ecc.za mons. Luciano Paolucci Bedini, Vescovo di Gubbio. «*Mi piace vedere la santità nel popolo di Dio paziente*». (Ge 7). 3) Santità, famiglia e tenerezza (19 marzo 2019). Famiglia di riferimento: i coniugi Martin, genitori di santa Teresina. Roberta Ricci e Luca Convito «*La comunità che custodisce i piccoli particolari dell'amore*» (Ge 145). 4) Laboratorio (26 marzo 2019): coord. Sig. Pacchioni Alessandro e Sig.ra Mattoli Maria Luisa.

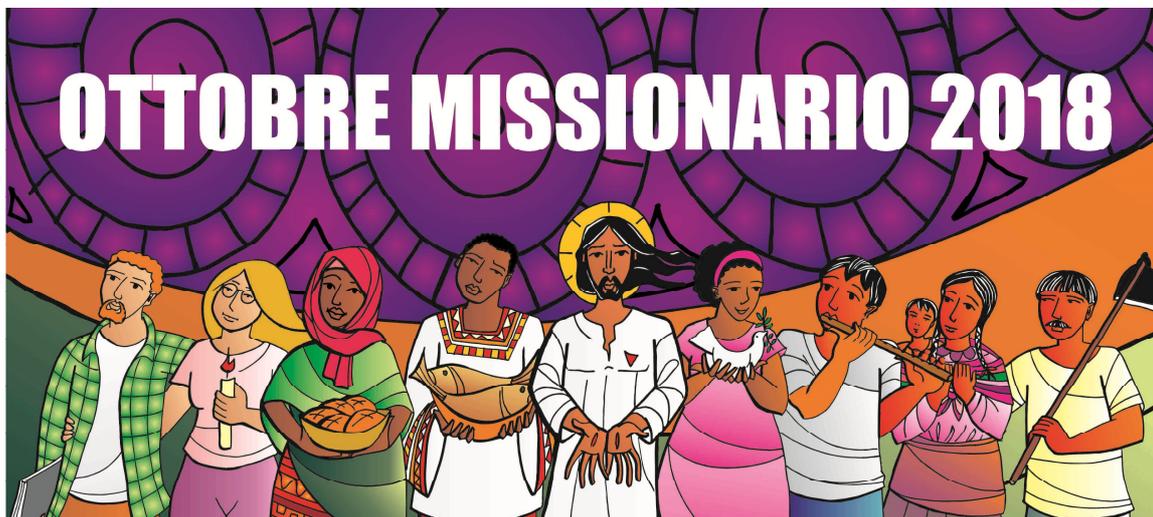
**SECONDO FOCUS** (2 aprile 2019, ore 18,30, Teatro comunale o in Cattedrale). Interviene Sua Eminenza il Cardinale Gianfranco RAVASI, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura e della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra. Svilupperà il tema: «*La fede tra silenzio, parola e storia*».

**TERZO FOCUS** Il 21 maggio 2019, ore 21, Teatro comunale. Interviene il prof. Marco BERSANELLI, Professore ordinario dell'Università degli studi di Milano. Settore Astronomia e Astrofisica – Dipartimento di Fisica “Aldo Pontremoli”, tratterà la relazione **Santità-Scienza** con particolare attenzione **alla meraviglia e allo stupore di fronte al creato**.

Il Direttore  
Don Romano Piccinelli



**Gaudete et exsultate**



## 92° Giornata Missionaria Mondiale

### Insieme ai giovani, portiamo il Vangelo a tutti

Cari giovani, insieme a voi desidero riflettere sulla missione che Gesù ci ha affidato. Rivolgendomi a voi intendo includere tutti i cristiani, che vivono nella Chiesa l'avventura della loro esistenza come figli di Dio. Ciò che mi spinge a parlare a tutti, dialogando con voi, è la certezza che la fede cristiana resta sempre giovane quando si apre alla missione che Cristo ci consegna. «*La missione rinvigorisce la fede*» (Lett. enc. *Redemptoris missio*, 2), scriveva san Giovanni Paolo II, un Papa che tanto amava i giovani e a loro si è molto dedicato.

L'occasione del Sinodo che celebreremo a Roma nel prossimo mese di ottobre, mese missionario, ci offre l'opportunità di comprendere meglio, alla luce della fede, ciò che il Signore Gesù vuole dire a voi giovani e, attraverso di voi, alle comunità cristiane.

#### **La vita è una missione**

Ogni uomo e donna è una missione, e questa è la ragione per cui si trova a vivere sulla terra. Essere *attratti* ed essere *inviati* sono i due movimenti che il nostro cuore, soprattutto quando è giovane in età, sente come forze interiori dell'amore che promettono futuro e spingono in avanti la nostra esistenza. Nessuno come i giovani sente quanto la vita irrompa e attragga. Vivere con gioia la propria responsabilità per il mondo è una grande sfida. Conosco bene le luci e le ombre dell'essere giovani, e se penso alla mia giovinezza e alla mia famiglia, ricordo l'intensità della speranza per un futuro migliore. Il fatto di trovarci in questo mondo non per nostra decisione, ci fa intuire che c'è un'iniziativa che ci precede e ci fa esistere. Ognuno di noi è chiamato a riflettere su questa realtà: «*Io sono una missione in questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo*» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 273).

#### **Vi annunciamo Gesù Cristo**

La Chiesa, annunciando ciò che ha gratuitamente ricevuto (cfr *Mt* 10,8; *At* 3,6), può condividere con voi giovani la via e la verità che conducono al senso del vivere su questa terra. Gesù Cristo, morto e risorto per noi, si offre alla nostra libertà e la provoca a cercare, scoprire e annunciare questo senso vero e pieno. Cari giovani, non abbiate paura di Cristo e della sua Chiesa! In essi si trova il tesoro che riempie di gioia la vita. Ve lo dico per esperienza: grazie alla fede ho trovato il fondamento dei miei sogni e la forza di realizzarli. Ho visto molte sofferenze, molte povertà sfigurare i volti di tanti fratelli e sorelle. Eppure, per chi sta con Gesù, il male è provocazione ad amare sempre di più. Molti uomini e donne, molti giovani hanno generosamente donato sé stessi, a volte fino al martirio, per amore del Vangelo a servizio dei fratelli. Dalla croce di Gesù impariamo la logica divina dell'offerta di noi stessi (cfr *1 Cor* 1,17-25) come annuncio del Vangelo per la vita del mondo (cfr *Gv* 3,16). Essere infiammati dall'amore di Cristo consuma chi arde e fa crescere, illumina e riscalda chi si ama (cfr *2 Cor* 5,14). Alla scuola dei santi, che ci aprono agli orizzonti vasti di Dio, vi invito a domandarvi in ogni circostanza: «Che cosa farebbe Cristo al mio posto?».

### **Trasmettere la fede fino agli estremi confini della terra**

Anche voi, giovani, per il Battesimo siete membra vive della Chiesa, e insieme abbiamo la missione di portare il Vangelo a tutti. Voi state sbocciando alla vita. Crescere nella grazia della fede a noi trasmessa dai Sacramenti della Chiesa ci coinvolge in un flusso di generazioni di testimoni, dove la saggezza di chi ha esperienza diventa testimonianza e incoraggiamento per chi si apre al futuro. E la novità dei giovani diventa, a sua volta, sostegno e speranza per chi è vicino alla meta del suo cammino. Nella convivenza delle diverse età della vita, la missione della Chiesa costruisce ponti inter-generazionali, nei quali la fede in Dio e l'amore per il prossimo costituiscono fattori di unione profonda.

Questa trasmissione della fede, cuore della missione della Chiesa, avviene dunque per il "contagio" dell'amore, dove la gioia e l'entusiasmo esprimono il ritrovato senso e la pienezza della vita. La propagazione della fede per attrazione esige cuori aperti, dilatati dall'amore. All'amore non è possibile porre limiti: forte come la morte è l'amore (cfr *Ct* 8,6). E tale espansione genera l'incontro, la testimonianza, l'annuncio; genera la condivisione nella carità con tutti coloro che, lontani dalla fede, si dimostrano ad essa indifferenti, a volte avversi e contrari. Ambienti umani, culturali e religiosi ancora estranei al Vangelo di Gesù e alla presenza sacramentale della Chiesa rappresentano le estreme periferie, gli "estremi confini della terra", verso cui, fin dalla Pasqua di Gesù, i suoi discepoli missionari sono inviati, nella certezza di avere il loro Signore sempre con sé (cfr *Mt* 28,20; *At* 1,8). In questo consiste ciò che chiamiamo *missio ad gentes*. La periferia più desolata dell'umanità bisognosa di Cristo è l'indifferenza verso la fede o addirittura l'odio contro la pienezza divina della vita. Ogni povertà materiale e spirituale, ogni discriminazione di fratelli e sorelle è sempre conseguenza del rifiuto di Dio e del suo amore.

Gli estremi confini della terra, cari giovani, sono per voi oggi molto relativi e sempre facilmente "navigabili". Il mondo digitale, le reti sociali che ci pervadono e attraversano, stemperano confini, cancellano margini e distanze, riducono le differenze. Sembra tutto a portata di mano, tutto così vicino ed immediato. Eppure senza il dono coinvolgente delle nostre vite, potremo avere miriadi di contatti ma non saremo mai immersi in una vera comunione di vita. La missione fino agli estremi confini della terra esige il dono di sé stessi nella vocazione donataci da Colui che ci ha posti su questa terra (cfr *Lc* 9,23-25). Oserei dire che, per un giovane che vuole seguire Cristo, l'essenziale è la ricerca e l'adesione alla propria vocazione.

### **Testimoniare l'amore**

Ringrazio tutte le realtà ecclesiali che vi permettono di incontrare personalmente Cristo vivo nella sua Chiesa: le parrocchie, le associazioni, i movimenti, le comunità religiose, le svariate espressioni di servizio missionario. Tanti giovani trovano, nel volontariato missionario, una forma per servire i "più piccoli" (cfr *Mt* 25,40), promuovendo la dignità umana e testimoniando la gioia di amare e di essere cristiani. Queste esperienze ecclesiali fanno sì che la formazione di ognuno non sia soltanto preparazione per il proprio successo professionale, ma sviluppi e curi un dono del Signore per meglio servire gli altri. Queste forme lodevoli di servizio missionario temporaneo sono un inizio fecondo e, nel discernimento vocazionale, possono aiutarvi a decidere per il dono totale di voi stessi come missionari.

Da cuori giovani sono nate le Pontificie Opere Missionarie, per sostenere l'annuncio del Vangelo a tutte le genti, contribuendo alla crescita umana e culturale di tante popolazioni assetate di Verità. Le preghiere e gli aiuti materiali, che generosamente sono donati e distribuiti attraverso le POM, aiutano la Santa Sede a far sì che quanti ricevono per il proprio bisogno possano, a loro volta, essere capaci di dare testimonianza nel proprio ambiente. Nessuno è così povero da non poter dare ciò che ha, ma prima ancora ciò che è. Mi piace ripetere l'esortazione che ho rivolto ai giovani cileni: «Non pensare mai che non hai niente da dare o che non hai bisogno di nessuno. Molta gente ha bisogno di te, pensaci. Ognuno di voi pensi nel suo cuore: molta gente ha bisogno di me» (*Incontro con i giovani*, Santuario di Maipu, 17 gennaio 2018).

Cari giovani, il prossimo Ottobre missionario, in cui si svolgerà il Sinodo a voi dedicato, sarà un'ulteriore occasione per renderci discepoli missionari sempre più appassionati per Gesù e la sua missione, fino agli estremi confini della terra. A Maria Regina degli Apostoli, ai santi Francesco Saverio e Teresa di Gesù Bambino, al beato Paolo Manna, chiedo di intercedere per tutti noi e di accompagnarci sempre.

*Dal Vaticano, 20 maggio 2018, Solennità di Pentecoste*

# MISSIONE IMPOSSIBILE

Il Centro Missionario Diocesano propone un momento di formazione per tutti coloro che sono attenti ai temi della **missione** della **mondialità** dei **nuovi stili di vita**.

## ● CHIAMATI ALLA MISSIONE

---

Martedì 02 ottobre, ore 21  
a PISTRINO - Sala Parrocchiale  
animatore: d. DAVID TACCHINI

## ● PER UNA CHIESA IN USCITA

---

Martedì 09 ottobre, ore 21  
a S. PIO X - Sala Parrocchiale  
animatore: p. GIOVANNI BELLONI

## ● NELLO STILE DEL VANGELO

---

Martedì 16 ottobre, ore 21  
a TRESTINA - Sala Parrocchiale  
animatore: diac. NICOLA TESTAMIGNA



PASTORALE GIOVANILE  
Città di Castello

## UFFICIO PASTORALE GIOVANILE

### 1. Veglia di San Francesco

**Veglia dei Giovani Ore**  
**31 Ottobre 21**  
**Chiesa degli Zoccolanti**

**“Vi ho detto queste cose  
perché la mia gioia sia in voi  
e la vostra gioia sia piena”**  
**Gv 15,11**



PASTORALE GIOVANILE  
Città di Castello

### 1. Un anno di Worship

**UN ANNO  
DI WORSHIP**  
*Ogni 2° Sabato del mese*

**13 ottobre**  
**10 novembre**  
**8 dicembre**  
**12 gennaio**  
**9 febbraio**  
**9 marzo**  
**13 aprile**  
**11 maggio**



**one way**  
PASTORALE GIOVANILE  
Città di Castello



## Verso il Sinodo dei giovani

### “Ragazzi fate grandi sogni, senza testimoni la Chiesa è fumo”

Oltre 70mila ragazzi sono arrivati da ogni parte d'Italia a Roma per incontrare papa Francesco al Circo Massimo. Testimoni della voglia di darsi da fare, di mettersi in gioco, di trovare la propria strada. D'altra parte è proprio «per mille strade» che almeno 40mila di loro, di 195 diocesi, hanno camminato nell'ultima settimana. E qui hanno trovato altre migliaia di giovani. Un incontro che rappresenta una tappa importante nel cammino verso il Sinodo dei giovani.



L'invito a non essere pessimisti, a rischiare, a sognare e ad andare avanti. Senza la scorciatoia delle pastiglie. L'esortazione a rischiare anche «nell'amore vero» - da non confondere con «l'entusiasmo amoroso truccato d'amore» - e di non rinviare il matrimonio per la carriera o altri interessi. La denuncia del clericalismo, «perversione della Chiesa», che si sviluppa quando non c'è la testimonianza cristiana, perché «dove non c'è testimonianza, non c'è lo Spirito Santo». Papa Francesco ha preparato le risposte alle domande che gli erano state anticipate. Ma ascoltando le parole e il calore con cui vengono scandite, abbandona più volte il testo scritto e in pratica parla a braccio. Davanti a sé ha le decine di migliaia di giovani stipati nel Circo Massimo per l'evento di incontro e preghiera promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana in preparazione al Sinodo di ottobre.

Rispondendo alle domande di Letizia e Lucamatteo il Pontefice ha ribadito che un giovane se «non sa sognare è un giovane anestetizzato, non potrà capire la forza della vita, i sogni ti svegliano». «È triste vedere i giovani da divano – ha aggiunto –. Giovani senza sogni che vanno in pensione a 22 anni. Il giovane che sogna cose grandi va avanti, non va in pensione presto. I sogni grandi sono capaci di seminare pace, fraternità e pace». Il Papa ha fatto l'esempio di san Francesco che «ha sognato in grande» e che «ha cambiato la storia d'Italia», anche «se dicevano che era un pazzo...». I sogni, ha spiegato il vescovo di Roma, non vengono dalle «pastiglie» che «bruciano i neuroni» e «rovinano la vita», ma sono un «dono di Dio». E poi i sogni grandi, quelli «capaci di essere fecondi, di seminare pace e fraternità», sono tali «perché pensano a tutti» non con l'«io» ma «con il "noi"». Ricordando sempre che il contrario dell'«io» non è il «tu» (questo «è il seme della guerra») ma, appunto, il «noi». Papa Francesco cita una frase di san Giovanni XXIII: «Non ho mai conosciuto un pessimista che abbia concluso qualcosa di bene». «Impariamola, ci servirà nella vita», rimarcando che «è la paura che ti fa pessimista».

Il tema dell'amore, quello vero, il Papa lo affronta dopo aver ascoltato la «coraggiosa» Martina, che per la forza con cui ha pronunciato il suo intervento potrebbe essere - sorride - «la nipote di san Giovanni Crisostomo». «È pericoloso parlare ai giovani dell'amore? – ha detto il Pontefice – No, non è pericoloso, perché i giovani fanno bene quando c'è l'amore e quando c'è il semplice entusiasmo truccato da amore. L'amore non è una professione. L'amore è la vita. Se l'amore viene oggi, perché devo aspettare tre, quattro, cinque anni, di finire l'università, per farlo crescere, per farlo stabile? Per questo io chiedo ai genitori di aiutare i giovani a maturare. Quando c'è l'amore, che l'amore maturi, non spostarlo sempre più avanti». «Nella vita – ha insistito il Papa - sempre prima l'amore, ma l'amore vero, e lì dovete imparare a discernere quando c'è l'amore vero e quando c'è l'entusiasmo solo». «L'amore non tollera mezze misure. O tutto o niente – ha aggiunto –. E l'amore, per farlo crescere, non vuole scappatoie: l'amore dev'essere sincero, aperto, coraggioso. E nell'amore tu devi mettere tutta la carne sulla grigliata, così diciamo noi in Argentina».

L'ultima domanda al Papa l'ha fatta Dario. In questo caso papa Francesco ha interamente fatto proprie alcune frasi, «forti», del giovane infermiere. E cioè che la Chiesa «sembra sempre più distante e chiusa nei suoi rituali». Infatti «per i giovani non sono più sufficienti le "imposizioni" dall'alto», ma «servono delle prove e una testimonianza sincera di Chiesa». Invece «gli inutili fasti e i frequenti scandali rendono ormai la Chiesa poco credibile ai nostri occhi». «Dario ha messo il dito nella piaga», ha commentato il Pontefice, denunciando «lo scandalo di una Chiesa formalista, chiusa» e che quindi «non dà testimonianza». Insomma «la Chiesa senza testimonianza è soltanto fumo». Rispondendo a Dario il Papa ha anche affermato che l'attuale traduzione italiana della frase «non ci indurre in tentazione» del Padre Nostro, tanto che è stata già «aggiustata» - nella Bibbia Cei ma non ancora nella liturgia - perché suona «equivoca»; mentre una versione «più appropriata» è «non abbandonarci alla tentazione», nel senso «trattienici dal fare il male, liberaci dai pensieri cattivi...».

Dopo il dialogo-confronto c'è stato il momento di preghiera. All'interno della quale Papa Francesco ha commentato il Vangelo proclamato, il passo in cui il giovane Giovanni corre più veloce di Pietro verso il Sepolcro vuoto. «Non accontentatevi del passo prudente di chi si accoda in fondo alla fila. – ha esortato – Ci vuole il coraggio di rischiare un salto in avanti, un balzo audace e temerario per sognare e realizzare come Gesù il Regno di Dio, e impegnarvi per un'umanità più fraterna. Abbiamo bisogno di fratellanza. Rischiate, andate avanti». «Non abbiamo paura – ha concluso il Papa – Non stiamo alla larga dai luoghi di sofferenza, di sconfitta, di morte. Quanti sepolcri oggi attendono la nostra visita. Quante persone ferite, anche giovani, hanno sigillato la loro sofferenza mettendoci - come si dice - una pietra sopra». È il mandato per il ritorno a casa.

Sabato 6 ottobre alle ore 16.00: Salone Gotico del Museo Diocesano  
Presentazione del libro "San Pio X tra storia e memoria" - Petruzzi Editore  
Saranno presenti gli autori: don Andrea Czortek e Alvaro Tacchini  
Interverranno don Achille Rossi, don Tonino Rossi e don Giovanni Gnaldi.

Lunedì 8 ottobre dalle ore 10.00: Corso di aggiornamento per giornalisti professionisti iscritti all'albo. In collaborazione con il Comune di Città di Castello

\*\*\*\*\*

Laboratorio didattico Museo Diocesano - Anno scolastico 2018 – 2019

Sono attivi percorsi di didattica museale e territoriale per alunni di ogni scuola e età per il nuovo l'anno scolastico. I progetti prevedono una o più uscite da concordare con i docenti. Nell'aula didattica del museo è possibile svolgere attività di verifica.

\*\*\*\*\*

Venerdì 19 ottobre ore 16.00: Inaugurazione della Mostra d'arte contemporanea dell'artista originaria di Perugia Anna Belardinelli dal titolo MorrArte - XX edizione presso l'Oratorio di San Crescentino a Morra  
L'esposizione sarà visitabile dal 19 ottobre al 4 novembre 2018  
Per informazioni: 3336991855



### **Madonna con Gesù Bambino, restaurata a Santuario Madonna di Belvedere di Città di Castello**



Grande partecipazione di fedeli sabato 22 settembre scorso al Santuario Madonna di Belvedere di Città di Castello in occasione della cerimonia di riconsegna della statua restaurata raffigurante la *Madonna con Gesù Bambino*. Il recupero è stato curato dal tifernate dott. Paolo Pettinari, sotto l'egida della Sovrintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria e dell'Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Città di Castello. Presenti le autorità civili l'assessore Luciana Bassini del Comune tifernate e militari il Vice Questore Lucia Ziliotto, il Luogotenente dei Carabinieri Fabrizio Capalti e tutti le cariche del Kiwanis club, Presidente uscente Alvaro Lucaccioni e presidente in coming Paola Dini che ha finanziato il recupero dell'opera.

Il restauratore Pettinari ha illustrato le varie fase d'intervento particolarmente delicate, in perfetta sinergia con il Laboratorio di diagnostica Beni Culturali di Spoleto. Il risultato è stato di straordinaria bellezza: la terracotta policroma, modellata e dipinta, di Bottega Marchigiano-Abruzzese risalente al sec. XV consente di cogliere i panneggi, ma anche i volti ed i colori nella loro suggestiva unicità.

La chiesa piena di fedeli ha testimoniato la grande devozione popolare che si tramanda da secoli: qui i fedeli vengono a pregarla per ricevere grazie e aiuto. Il vescovo Domenico ha presieduto la Celebrazione Eucaristica animata dal coro del Santuario, al termine della quale si è tenuto un momento di agape che ha consentito di godere

ulteriormente la suggestione di questo colle che domina tutta la città. Al termine i fuochi d'artificio hanno contribuito a rendere memorabile questo momento animato dai Frati Minori Cappuccini.

In questa occasione è stato annunciato il convegno scientifico che si terrà sabato 3 novembre prossimo alle ore 16.30 presso il Salone Gotico del Museo diocesano. Sarà un momento unico per tutti gli appassionati d'arte finalizzato alla conoscenza non solo della storia del manufatto, ma anche di tutti gli interventi di recupero che hanno reso possibile la ricostruzione delle fattezze originarie dell'opera. Saranno presenti in quell'assise il Vescovo Cancian, il restauratore Pettinari, il direttore dell'Ufficio BCE Gian Franco Scarabottini, il Sovrintendente Marica Mercalli e il funzionario Maria Brucato, il Ministro Provinciale dei Frati Minori P. Matteo Sirio e Catia Cecchetti moderatrice. Già in passato la Diocesi tifernate in sinergia con l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze e il Comune di Civitavecchia aveva curato un Convegno di studi in occasione della riconsegna della Madonna di Donatello restaurata.

**Catia Cecchetti**

# Diocesi di Città di Castello

*La Chiesa locale si prende cura di ogni ferita*

**Accogliamo l'invito di Papa Francesco  
"SILENZIO E PREGHIERA"  
per il suo Magistero e per tutta la Chiesa**

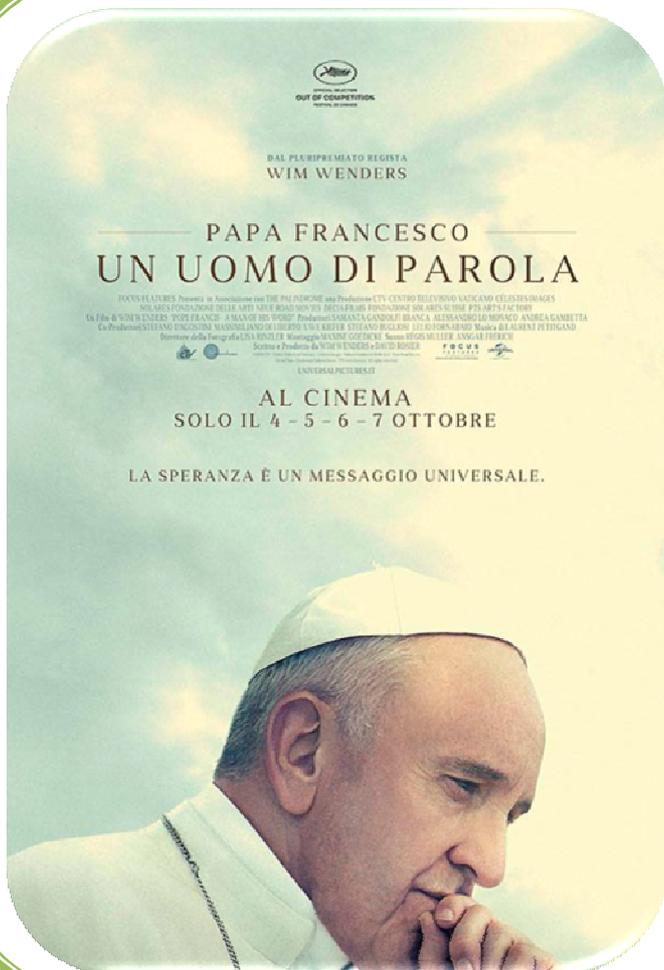
**LUNEDÌ  
8 OTTOBRE**



**Ore 18:30 - VESPRI MEDITATI  
(Monastero delle Cappuccine di Santa Veronica)**

**Ore 21:00 - SILENZIO E PREGHIERA  
guidata dal vescovo Domenico (Cripta del Duomo)**

*in collaborazione con la Consulta Associazioni Laicali e Ospedale da Campo*



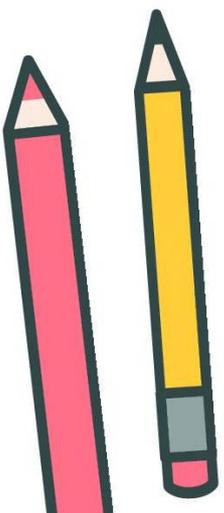
**“Volevo che il Papa parlasse alla gente e non girare solo un film sulle sue origini. Questo non è un film biografico, è più una biografia delle sue idee. E' più un film con lui che un film su di lui”. Win Wenders**

Gli ideali del Papa ed il suo messaggio sono centrali in questo documentario, che si prefigge di presentare la sua opera di riforma e le sue risposte riguardanti alcune questioni di livello globale.

Il film si basa visivamente e narrativamente sull'interazione del pubblico face-to-face con il Papa, instaurando un dialogo tra lui e, letteralmente, con il mondo.

In un'epoca di profonda sfiducia nella politica e nel potere, nel momento in cui bugie e corruzione sono all'ordine del giorno, Papa Francesco – UN UOMO DI PAROLA - mostra un uomo che vive esattamente nel modo che predica e che si è guadagnato la fiducia del popolo di tutte le fedi, tradizioni e culture del mondo.

**PAPA FRANCESCO – UN UOMO DI PAROLA  
dal 4 al 7 ottobre un evento speciale  
al Nuovo Cinema Castello.  
Orari spettacoli alle 21:00**



**FINALMENTE ANCHE A  
CERBARA ARRIVA**

# L'ORATORIO

**DA OTTOBRE 2018**

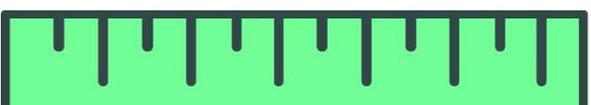
Per i bambini delle elementari  
e i ragazzi delle medie

Dal Lunedì al Venerdì  
Dalle 14:30 alle 18:30

**PER INFORMAZIONI**

**Don Moreno 3396518655**

**Virginia 3341010632**



## QUANDO?

Da Ottobre a Giugno  
dal Lunedì al Venerdì  
Dalle 14:30 alle 18:30

## PER CHI?

Bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni  
(1 elementare - 3 media)

PER I BAMBINI DELLA SCUOLA ELEMENTARE DI  
CERBARA VERRÀ ATTIVATO IL SERVIZIO DI  
PRELIEVO A SCUOLA

## QUANTO?



10 € Assicurazione Annuale

50 € Mensile (30 € secondo figlio)

15 € Settimanale (10 € secondo  
figlio)

5 € Ingresso Giornaliero



## COSA FACCIAMO

Aiuto compiti  
Laboratori  
Giochi  
e tanto altro ...

**PER INFORMAZIONI**

**Don Moreno 3396518655**

**Virginia 3341010662**

L'Oratorio verrà attivato al raggiungimento  
dei 15 partecipanti iscritti con abbonamento  
mensile

12 ottobre

**SAN DONNINO - LAICO ED EREMITA** (*memoria*)

Donnino, o Donino, visse fra VI e VII secolo, collaborando con il vescovo Florido e il prete Amanzio alla ricostruzione di Città di Castello (allora Castrum Felicitatis) dopo la distruzione subita durante la guerra greco-gotica. Le fonti erudite dei secoli XVII-XVIII ne ricordano la devozione e lo zelo. Alla morte di Florido (599 o 600) e di Amanzio, di poco successiva, Donnino abbandonò la vita pubblica per ritirarsi a vivere nella solitudine eremitica presso la località Rubbiano, che passerà alla diocesi di Cortona nel 1325. Si trasferì poi in un secondo eremo, più vicino a Città di Castello, oggi denominato Villa San Donnino. Qui il laico eremita morì nell'anno 610. Durante gli anni della vita eremitica Donnino entrò a contatto con la popolazione delle campagne circostanti gli eremi, divenendo per esse un punto di riferimento spirituale un intercessore presso Dio. Il suo corpo è oggi conservato all'interno di un'urna collocata nella chiesa di San Donnino nell'omonima località. Altro luogo legato alla memoria di questo santo è presso Rubbiano, dove esistono alcuni massi e una fonte presso cui i pellegrini pregano per ottenere la guarigione dall'epilessia. Da secoli Donnino è invocato contro il morso dei cani idrofobi. Sebbene laico,

Donnino è stato in passato raffigurato con i paramenti sacerdotali e il calice, e accanto un piccolo cane. La più antica raffigurazione è contenuta nel paliotto in argento sbalzato e cesellato donato da papa Celestino II alla cattedrale di Città di Castello nel 1144, dove Donnino è raffigurato insieme ai santi Florido e Amanzio.

Le sue reliquie sono state sottoposte a ricognizione canonica negli anni 1543, 1791 e 1869. Nel calendario diocesano pubblicato nel 1916 dal vescovo Carlo Liviero la festa di sant' Amanzio presbitero e confessore è fissata al 26 settembre, quella di san Donnino, confessore all'11 ottobre e quella di san Florido vescovo e confessore, patrono principale della diocesi al 13 novembre. Nel 1932 la festa di san Donnino è spostata al 12 ottobre, per l'introduzione della festa della Maternità di Maria, fissata all'11 ottobre, nel calendario generale. La festa di san Donnino è rimasta al 12 ottobre.

22 ottobre

**BEATO PIETRO DA CITTÀ DI CASTELLO**  
**SACERDOTE** (*memoria*)

Il beato Pietro (m. 21 ottobre 1445) nacque a Città di Castello nel 1390. Alcuni lo dicono della famiglia Capucci (o Capocci). Sentì presto la vocazione religiosa e, quindicenne, entrò nel convento domenicano cittadino. Proseguì quindi gli studi nel convento di Cortona. Frate Pietro si distinse per uno zelo religioso davvero singolare: digiunava, faceva penitenze, riduceva il sonno al minimo, amava la Sacra Scrittura, disprezzava i beni del mondo. Salvo un breve periodo trascorso a Fiesole (1407-1409 circa) visse il resto della sua vita religiosa a Cortona. Il Beato Pietro cercò la perfezione evangelica per tutta la vita, senza mezze misure. La sua umiltà era d'esempio ai confratelli e quando si rese necessaria la costruzione di una nuova chiesa si fece questuante per le strade della città, conquistando stima e affetto. Il suo apostolato fu generoso e fecondo. Fu padre, maestro e consigliere apprezzato in tutto il territorio di Cortona. Ebbe come tema ricorrente delle sue omelie i "novissimi", a quei tempi molto venerati. Portando con sé un teschio, parlava della morte, non per incutere terrore, ma per spronare quanti vivevano lontani dalla fede. Oltre che predicatore fu anche stimato confessore. Dopo breve malattia morì il 21 ottobre 1445. Dopo circa settant'anni, perdurando la fama di santità, si riesumarono le ossa per collocarle in un'urna su cui vennero dipinti fatti e miracoli salienti della sua vita. Nel 1597 e nel 1746 si rinnovò l'urna contenente il suo corpo. Nel 1786, quando i frati vennero espulsi dal convento, le spoglie furono portate a Colorno e quindi riportate a Cortona nel 1814, nella chiesa di San Domenico, dove sono tutt'ora conservate. Il 16 maggio 1816 papa Pio VII confermò il culto ab immemorabili. Appena conclusa la Seconda Guerra mondiale, la sera del 21 ottobre nel 1945, l'urna con il corpo del beato fu portata in solenne processione per le strade di Cortona.



B. PIETRO CAPPUCCI, 1390-1445  
21 ottobre, sacerdote